



Università degli Studi  
di Cagliari



Soprintendenza Archeologia,  
belle arti e paesaggio per la  
città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud  
Sardegna



Fondazione Barumini  
sistema cultura

COMUNE DI BARUMINI



Comune di Barumini

## PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

### TRA

- L'Università degli Studi di Cagliari rappresentata dal Rettore pro tempore nella persona del Prof. Francesco Mola, nato a Napoli il 22.12.1961, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università degli studi di Cagliari, in via Università n. 40, 09124 Cagliari, codice fiscale n. 80019600925.
- La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna, con sede in via Cesare Battisti, 2, 09123, Cagliari, codice fiscale n 80015750922, rappresentato dalla Soprintendente Arch. Monica Stochino nata ad Arzana (NU) il 4/04/70, domiciliata per la carica presso la sede della soprintendenza.
- La Fondazione Barumini Sistema cultura, con sede in via San Francesco 8, 09021 Barumini (SU), codice fiscale n. 03074440920, rappresentata dal Presidente, Sig. Emanuele Lilliu nato a Barumini il 18/10/60, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione.
- Il Comune di Barumini, con sede in Viale San Francesco 5, 09021 Barumini, codice fiscale 02431060926 rappresentato dal Sindaco, Sig. Michele Zucca, nato a San Gavino il 3/04/81 domiciliato per la carica presso la sede del Comune.

### PREMESSO CHE:

- il Comune di Barumini (d'ora in avanti Comune) è proprietario di un locale sito in via Principessa Iolanda n. 3 a Barumini, attrezzato come laboratorio di restauro (come descritto nell'allegato al presente protocollo);
- il Comune attesta la conformità del suddetto locale, in merito agli aspetti edile e impiantistico, ai fini della destinazione d'uso a laboratorio di restauro e ambiente di lavoro,;
- la Fondazione Barumini Sistema cultura (d'ora in avanti Fondazione) ha in concessione comunale il laboratorio di restauro e lo ha ceduto in uso alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (d'ora in poi denominata Soprintendenza) con delibera del Consiglio Comunale numero 25 del 17/07/2023;
- la Soprintendenza, il Comune e la Fondazione hanno avviato una collaborazione per la riattivazione del laboratorio di restauro, in cui vengono attualmente trattati i reperti del territorio della Sardegna di competenza della Soprintendenza (protocollo di intesa n. 5763 del 19.09.2023);

- la Soprintendenza ha come compito istituzionale la ricerca e la tutela del patrimonio archeologico come descritto dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- l'Università degli Studi di Cagliari (d'ora in poi denominata "Università di Cagliari" o "Università") che ha come compito istituzionale la formazione e la ricerca, sta istituendo un corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei Beni Culturali (classe LMR/02), abilitante all'esercizio professionale di Restauratore di beni culturali, percorso formativo professionalizzante PFP4 (Materiali e manufatti ceramici, vitrei e materiali e manufatti in metallo e leghe) e che tale corso, al fine di una completa e corretta preparazione degli allievi, prevede annualmente attività pratiche obbligatorie (ai sensi del D.M. 2 marzo 2011) che consentano agli studenti di sperimentare concrete attività di conservazione e restauro ed esperienze formative strettamente correlate a quelle\ didattiche teoriche;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per la realizzazione di finalità di comune interesse;
- il D.LGS. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i. recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" all'art. 118 dispone che il Ministero, le Regioni e gli altri enti territoriali, anche con il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzano, promuovono e sostengono, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale;
- il Protocollo d'intesa del 16.12.2020 tra il Ministero della Cultura (già Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il Turismo) e il Ministero dell'Università e della Ricerca ha come finalità la cooperazione tra le Parti per il potenziamento e l'integrazione della ricerca, dei percorsi formativi nelle Università e dell'aggiornamento continuo del personale del MiBACT e degli enti e istituzioni di ricerca vigilati dal MUR, dell'esercizio delle funzioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché per il rilancio del turismo.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI FIRMATARIE CONCORDANO QUANTO SEGUE:

### **Articolo 1 - Premessa**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

### **Articolo 2 - Finalità**

I firmatari del presente protocollo si impegnano, nell'ambito delle proprie spettanze, a condividere e contribuire alla realizzazione della Laurea Magistrale a Ciclo unico in Conservazione e restauro dei Beni Culturali (classe LMR/02), abilitante all'esercizio professionale di Restauratore di beni culturali e a mettere in relazione i rispettivi uffici al fine di attuare l'attività formativa con il massimo delle competenze.

### **Articolo 3 – Obblighi delle parti**

Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 2, la Soprintendenza, l'Università e la Fondazione possono condividere competenze professionali, spazi, beni strumentali e di consumo per la realizzazione di attività di formazione nell'ambito della manutenzione, conservazione preventiva e restauro di reperti archeologici in coerenza con la propria missione istituzionale, sulla base delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare.

La Soprintendenza si impegna a redigere i protocolli operativi e le schede esecutive di conservazione, manutenzione, conservazione preventiva e restauro che comprenderanno tutti gli aspetti riguardanti gli interventi da effettuarsi sui beni ai sensi della normativa vigente.

Le Parti potranno mettere a disposizione, per quanto di competenza, la propria strumentazione e il proprio personale per l'esecuzione di indagini diagnostiche e strumentali relative agli interventi sui manufatti in restauro o per attività di ricerca.

La Soprintendenza e la Fondazione si impegnano a individuare le Figure specialistiche previste dalla normativa ministeriale e necessarie per l'attivazione dei laboratori di restauro del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Conservazione e restauro dei Beni Culturali (LMR/02) che si terranno presso i locali della Fondazione.

La retribuzione e i compensi a qualsiasi titolo relativi alle suddette figure specialistiche (e di eventuale altro personale necessario, quali i tutor di laboratorio) sono a carico della Fondazione.

L'**Università** si impegna:

- in base alla Valutazione dei Rischi eseguita dalla Soprintendenza, a fornire agli studenti coinvolti nelle operazioni di conservazione, manutenzione e restauro, adeguata formazione in materia di sicurezza e addestramento all'uso di attrezzature di lavoro e DPI (dispositivi di protezione individuale), con il supporto e la collaborazione del personale della Soprintendenza;
- a fornire i DPI necessari allo svolgimento delle attività, individuati a seguito della Valutazione dei Rischi della Soprintendenza;
- a fornire, in collaborazione con la Soprintendenza, le opportune informazioni agli studenti e al personale inserito all'interno del laboratorio che dovranno rispettare le disposizioni per l'uso degli spazi.

La **Soprintendenza** si impegna:

- a fornire all'Università, in conseguenza alla redazione dei protocolli operativi, la Valutazione dei Rischi per le attività e le mansioni interessate dal laboratorio di restauro;
- ad assicurare l'adeguatezza e la conformità delle attrezzature e delle macchine e apparecchiature messe a disposizione;
- a collaborare con l'Università per le attività di formazione specifica, con particolare riguardo all'utilizzo delle attrezzature, macchine e apparecchiature e all'uso dei DPI;
- a collaborare con l'Università per fornire le opportune informazioni agli studenti e al personale che parteciperanno al laboratorio;
- nella organizzazione degli spazi e nella pulizia dei locali, nel mantenimento in funzione ed efficienza degli stessi e dei macchinari, segnalando tempestivamente ogni possibile anomalia che dovesse verificarsi;
- nella fornitura di tutti i prodotti necessari per le lavorazioni.

La **Fondazione** si impegna alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e al pagamento delle utenze.

Tutti i firmatari definiscono eventuali azioni congiunte per la ricerca di *sponsor* e/o di finanziamenti.

Le Parti si impegnano a individuare le forme più idonee per informare la comunità scientifica, le comunità locali e vari tipi di pubblico sulle attività formative e le operazioni ad esse connesse, anche ai fini di un efficace orientamento per i potenziali studenti; queste potranno essere oggetto di pubblicazioni scientifiche o divulgative, anche utilizzando i canali di comunicazione istituzionali e gli *account social* delle Parti, secondo modalità concordate. Sarà in ogni caso dato conto in modo puntuale del contesto formativo degli interventi. Ogni altra questione inerente allo svolgimento delle attività non espressamente prevista, sarà concordata tra le parti con il massimo spirito di collaborazione.

#### **Articolo 4 - Attività didattiche di Laboratorio**

Le attività pratiche, parte integrante dell'istituendo corso di laurea magistrale a ciclo unico, saranno svolte nei laboratori di restauro e saranno inserite all'interno delle lavorazioni svolte dalla Soprintendenza, nell'ambito dell'attività ordinaria e sotto la sorveglianza del proprio personale specializzato e individuato tramite incarichi di servizio.

Le attività pratiche che si terranno all'interno dei laboratori saranno concordate in base alle problematiche conservative e alla valenza didattica di interesse trasversale per il percorso formativo, con l'impegno a garantire esperienze di intervento su manufatti di differente materiale, tecnica, contesto culturale e cronologia.

L'individuazione e la valutazione dei manufatti da restaurare all'interno del progetto avverranno, di volta in volta, tenendo conto delle necessità tecnico conservative dei manufatti e contemperando le esigenze della didattica con il livello di difficoltà dell'attività, fermo restando le esigenze di tutela dei beni culturali. Le norme tecniche e metodologiche per la progettazione ed esecuzione degli interventi saranno concordati tra i referenti dell'Università e della Soprintendenza anche in relazione della loro compatibilità con le esigenze di salvaguardia dei beni culturali, che sono comunque prioritarie e, in ogni caso, nell'osservanza degli obiettivi formativi specifici previsti dal Corso di studio.

Per quanto riguarda gli interventi di conservazione e restauro nonché ogni altra attività connessa alla consulenza tecnico scientifica inerente agli ambiti della conservazione e del restauro, la Soprintendenza potrà impiegare mezzi e personale proprio ovvero avvalersi di personale di propria fiducia sotto il proprio diretto controllo e direzione, predisponendo e impiegando tutti i mezzi, gli strumenti, gli impianti, le attrezzature e le risorse che si rendano necessari e utili per gli adempimenti convenuti.

Il Comune e la Fondazione si impegnano a mettere a disposizione delle attività didattiche, per le parti di propria competenza, quanto necessario nel rispetto degli impegni sopra

previsti per l'espletamento delle suddette attività, fornendo a tal fine adeguato e tempestivo supporto.

Ogni altra questione, non espressamente prevista, inerente allo svolgimento delle attività sarà concordata tra le parti con il massimo spirito di collaborazione.

#### **Articolo 5 - Copertura assicurativa**

Per lo svolgimento delle attività contemplate dal presente Protocollo e funzionali al percorso formativo del corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e restauro dei Beni Culturali, gli studenti e gli altri soggetti coinvolti nelle attività didattiche, pratiche e di laboratorio, sono coperti da idonea polizza contro infortuni e per responsabilità civile.

#### **Articolo 6 - Accordi Attuativi**

Le parti rimandano l'individuazione dei dettagli della gestione dell'attività a successivi protocolli attuativi che verranno concordati tra le parti e adottati dai firmatari.

#### **Articolo 7 – Obbligo di riservatezza**

Le parti si obbligano reciprocamente a osservare e fare osservare ai propri dipendenti o a terzi, l'obbligo di non rivelare informazioni relative all'attività e all'organizzazione di cui si possa venire a conoscenza nel corso dello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo. L'obbligo di cui al precedente punto ha cogenza sia durante lo svolgimento delle attività che successivamente alla conclusione delle stesse e anche in caso di mancato rinnovo dell'accordo alla sua naturale scadenza. Resta comunque consentito, previa comunicazione alle parti, quanto stabilito nell'art. 3 (ultimo comma) e nell'art.8 del presente documento sulla comunicazione dell'attività nell'ambito della comunità scientifica e ai vari tipi di pubblico.

#### **Articolo 8 - Trattamento dei dati**

Le Parti si impegnano a rispettare le norme in materia di protezione dei dati personali e a osservare le modalità di trattamento dei dati previste dalle disposizioni vigenti in materia e a far svolgere il trattamento dei dati al proprio personale specificatamente incaricato, adottando le misure organizzative e di sicurezza imposte dalle vigenti disposizioni in materia.

Le parti convengono di mantenere, nei limiti previsti dalla legge e nel rispetto del presente protocollo d'intesa, il diritto reciproco di accesso ai dati e alle attività per i propri fini istituzionali. Nei rapporti con i terzi le parti si impegnano ad assicurare l'accesso ai dati, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 82/2005, da parte delle pubbliche amministrazioni che abbiano l'esigenza di conoscerli per le proprie finalità istituzionali. Per quanto riguarda la documentazione grafica-fotografica dei risultati dell'attività di restauro, prima della conclusione delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa, ogni comunicazione con rilevanza esterna dovrà essere preventivamente concordata tra tutte le parti in forma scritta. Alla conclusione delle attività saranno quindi definite, con atto separato sottoscritto dalle parti, le modalità di pubblicazione degli esiti.

Nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, le Parti potranno comunque dar conto dello svolgersi dell'attività oggetto del presente protocollo d'intesa, sia attraverso i propri canali istituzionali sia attraverso gli *account social* ad essi collegati.

#### **Articolo 9 - Durata**

Il presente protocollo d'intesa ha durata quinquennale a decorrere dalla data di stipula e potrà essere rinnovato previo accordo tra le Parti.

Ognuna delle Parti potrà dare disdetta con raccomandata A/R e/o PEC da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno un anno. Sarà in ogni caso garantito il completamento delle attività didattiche per gli studenti già iscritti.

L'articolazione delle attività previste sarà svolta in tempi stabiliti annualmente in relazione alla programmazione.

#### **Articolo 10 – Condizione risolutiva**

Le Parti hanno il diritto di risolvere il presente Protocollo d'intesa in caso di inadempienze connesse a quanto indicato e pattuito nel presente atto. Le Parti potranno altresì risolvere il protocollo per i seguenti motivi: a) grave negligenza nello svolgimento delle attività; b) ritardi palesi sul programma delle attività concordate causati da una delle parti e tali da compromettere la buona riuscita del progetto.

### **Articolo 11 - Foro competente**

Per qualsiasi contestazione o vertenza sorta tra le parti sull'interpretazione, esecuzione e risoluzione del presente accordo che non sarà possibile risolvere in spirito di conciliazione, è competente il Foro di Cagliari.

### **Articolo 12 – Norme di rinvio**

Per quanto non espressamente previsto si applicano le norme del Codice civile e della legge 7.8.1990, n. 241 e s.m.i.

### **Articolo 13 – Registrazione e spese**

Il presente atto, costituito da un unico originale elettronico e sottoscritto dalle parti in modalità digitale, verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 4 della tariffa parte seconda allegata al D.P.R. n. 131/1986 e le relative spese saranno a carico della Parte richiedente la registrazione.

L'atto è altresì soggetto ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 2, c. 1, Parte I della Tariffa Allegato A del D.P.R. n. 642/1972.

Le parti sono obbligate in solido per il pagamento dell'imposta e delle eventuali sanzioni amministrative.

L'imposta di bollo verrà assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Cagliari, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972, come da autorizzazione prot. n. 71777 del 11/05/2011, rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Cagliari – Ufficio Territoriale di Cagliari 1.

Il costo dell'imposta di bollo rimarrà interamente a carico dell'Università di Cagliari, che lo sosterrà con utilizzo della modalità di assolvimento virtuale rappresentata nel precedente capoverso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Università degli Studi di Cagliari

F.to Il Rettore

Prof. Francesco Mola

---

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e  
le Province di Oristano e Sud Sardegna

F.to Il Soprintendente

Arch. Monica Stochino



Fondazione Barumini Sistema cultura

F.to Il Presidente

Sig. Emanuele Lilliu



Lilliu  
Emanuele  
06.06.2024  
09:35:52  
GMT+01:00

---

Comune di Barumini

F.to Il Sindaco

Sig. Michele Zucca

---

Lì, 05/06/2024



Firmato digitalmente da:

ZUCCA MICHELE

Firmato il 06/06/2024 09:23

Seriale Certificato: 2834918

Valido dal 18/10/2023 al 18/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

## IL CENTRO DI RESTAURO DI BARUMINI

### Il laboratorio.

Nel primo decennio degli anni 2000, il comune di Barumini ha acquisito e ristrutturato la ex caserma dei carabinieri a cavallo, per realizzare una scuola di formazione per il restauro, per il tramite degli enti di formazione professionale. Queste attività si sono interrotte anche in seguito al cambiamento della normativa di riferimento e all'intervento normativo che ha delineato il percorso di formazione per la figura professionale del restauratore.

A partire dal 2020, a seguito di un accordo tra la Soprintendenza e il Comune di Barumini, sono riprese le attività nel laboratorio a cura dell'ente ministeriale, che aveva necessità di spazi attrezzati per restaurare i reperti provenienti dalle attività di scavo eseguite sul territorio di competenza e conservati nei numerosi musei civici, la cui tutela è in carico alla Sabap. Le lavorazioni sono aumentate in misura esponenziale e con il tempo si è dato al centro di restauro l'assetto organizzativo attuale.

Il Comune di Barumini ha dato in concessione il laboratorio alla Fondazione Barumini Sistema cultura che a sua volta lo ha ceduto in uso alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Nell'ambito di questa collaborazione, sono state potenziate le attrezzature e strutturato il laboratorio, nell'ambito del quale si svolgono lavorazioni su pietra, metalli e ceramica, nell'ambito dei compiti istituzionali della Soprintendenza.



Negli anni il laboratorio si è aperto alle comunità locali, con la realizzazione di eventi di presentazione dei lavori che si svolgono all'interno, diretti agli enti locali, alle scuole e in generale alle comunità locali, con la finalità di sensibilizzare circa l'importanza del restauro in archeologia, soprattutto in relazione allo scavo archeologico che colpisce maggiormente l'immaginario collettivo.



Fig. 1: alcuni momenti di incontri al centro

## L'edificio.



Figura 2: il corpo 1

Come si evince dalla planimetria in allegato, il laboratorio si compone di due corpi di fabbrica (1,2).

I due edifici sono raccordati da un cortile centrale. Un secondo spazio all'aperto utilizzabile è collegato alla parte posteriore del corpo 1.

Il corpo principale 1 è articolato in due piani.

Al piano terra sono presenti i servizi igienici, due ambienti adibiti a deposito di materiali, una sala pose per la documentazione fotografica, lo spazio per i prodotti chimici.



Figura 3: armadio chimico

Negli altri ambienti sono state attualmente ricavate postazioni per la documentazione dei materiali e le attività preliminari di selezione dei frammenti, ricerca attacchi.

Al piano superiore sono posizionate le diverse attrezzature (cappe aspiranti, le varie postazioni, microscopi, tavoli da lavoro, vasca per il lavaggio, asciugatrici, aspiratori carrellati, strumenti da lavoro, lampade da banco con lenti, nebulizzatori-impianto di atomizzazione, bilancia elettronica, data logger, compressore ).



Figura 4: microscopio stereoscopico

La sistemazione degli arredi è stata predisposta al fine di garantire la fruibilità delle lavorazioni da parte dell'utenza, pertanto il centro si presta per le attività didattiche. Gli studenti potranno essere inseriti all'interno del laboratorio a svolgere le attività didattiche.



Fig. 5: Restauro ceramico in corso

Il centro è strutturato con la seguente organizzazione.

dott.ssa Gianfranca Salis, funzionario archeologo della Sabap, coordinatrice del centro e responsabile per gli aspetti archeologici e conservativi.

Dott. ssa Georgia Toreno, funzionario restauratore della Sabap, referente per gli aspetti conservativi e

specialistici .

Attualmente, sotto il coordinamento dell'ufficio opera il seguente personale incaricato dalla Sabap :

dott. ssa Maura Mereu, restauratore, specialista in materiali e manufatti ceramici e vitrei, metallo e leghe

Dott. ssa Manola Carta, restauratore, specialista in materiali lapidei, musivi e derivati

Dott. ssa Linda Gori, restauratore specialista in ceramica e metalli

Dott. ssa Maria Giovanna Perrottu tecnico del restauro

Dott. ssa Bianca Maria Mannu tecnico del restauro

Sig. Salvatore Pistincu, operatore

Sig. Marco Sergi, operatore



IL SOPRINTENDENTE

Ing. Monica Stochino  
(firmato digitalmente)